



Aff.n. 475/2022



## Il Drago - Il laboratorio di scrittura co-operativa e creativa

INTRODUZIONE: **L'apprendimento è l'interfaccia dell'insegnamento.**

La qualità dell'insegnamento impartito si valuta sulla qualità dell'apprendimento generato. Nell'ottica del *life long learning*, il processo è caratterizzato da un continuum che si estende per tutto l'arco della vita di ciascun individuo.

Le *discipline di studio* intese come elementi strutturati ed autoconsistenti del sistema culturale di un popolo formano il patrimonio *attivo* dei singoli cittadini che quel popolo costituiscono e che, attraverso il *curriculum studiorum* orientano le proprie scelte di vita nel contesto sociospaziale di appartenenza. Conoscere una lingua, ad esempio, significa comunicare in modo efficace ai propri bisogni relazionali e, dunque, avere successo in un preciso contesto definito dalla singola situazione comunicativa. Questo è un oggettivo parametro di successo verificabile facilmente all'interno ed all'esterno del contesto scolastico; sappiamo bene che la lingua, infatti, è insieme *oggetto e strumento di conoscenza*, sicché il problema principale nell'integrazione di allievi allofoni, è proprio la diversità linguistica che impedisce di comprendere ciò che viene veicolato.

Il soggetto in crescita non può accontentarsi di un sapere episodico basato su conoscenze mnemoniche scollegate dai propri bisogni cognitivi reali e finalizzate esclusivamente al buon esito di una "prova" disciplinare: egli **ha il diritto di cogliere il valore culturale** di ciò che fa a scuola.

Tentando di abbozzare un percorso possibile, si può dire che il ragazzo entra a scuola con un bagaglio esperienziale e culturale in cui convergono competenze extrascolastiche e scolastiche di tipo personale o "personalizzato".

Ciò comporta la necessità di una continuità educativa che può essere garantita solo dal *dialogo* reale tra istituzioni, nell'*interazione con la realtà territoriale di riferimento* e nel rispetto dello *stile cognitivo* e dell'*enciclopedia di base* di ciascun allievo.

I parametri della valutazione in entrata sono spesso strutturati sulla base di competenze prettamente *intrascolastiche* e per lo più rilevanti esclusivamente per la singola istituzione, solo superficialmente *aperti* alle altre istituzioni in verticale o in orizzontale.

Il problema è che il "recupero precoce" o "in itinere" basato esclusivamente su tali parametri non è sufficiente per giustificare una logica scolastica che non voglia più essere autoreferenziale.

Compito della scuola è relazionare la società con i saperi ma, poiché riprendendo Gadamer, sappiamo che non si verifica nessun sapere al di fuori di un campo di applicazione, la scuola deve affrontare lo sforzo di declinare i saperi in competenze spendibili nella società e nella vita.

Il *curricolo* che costituisce il *trait d'union* tra società e saperi deve essere costruito attraverso le istituzioni che, in verticale e in orizzontale, accolgono e prendono in carico l'allievo che sarà il futuro cittadino-lavoratore.

Il problema è dunque *costruire il curricolo* facendo rete con gli attori che ne sono i co-protagonisti in un rapporto di "risonanza" non solo cognitiva ma anche affettiva e dunque etica.

Il docente, in questa accezione, è nel contempo modello positivo di esemplarità etica e "professionista" dei "saperi" disciplinari.

## Il laboratorio sulla creatività

La creatività può essere sviluppata e potenziata attraverso strategie che consentano al metodo del "problem solving" di interagire con una serie di inputs provenienti dai campi più disparati del sapere: è

il celebre **transfer of training** di cui odierne teorie psicopedagogiche parlano a proposito della capacità umana di “trasferire” nozioni ed apprendimenti da una sfera cognitiva all’altra.<sup>1</sup>

Attraverso la riflessione sulla lingua, si perviene alla consapevolezza del proprio operare, fino alla scoperta della grammatica funzionale ai nostri bisogni cognitivi ed espressivi.

Sviluppare il cosiddetto “senso della lingua” vuol dire far affiorare in superficie le operazioni mentali che danno vita a tutte le nostre diverse produzioni linguistiche, ripercorrendo e, se occorre, ottimizzando in modo consapevole, il processo comunicativo.

Comunicare è vivere. Non si può non comunicare. Anche quando voltiamo le spalle a qualcuno o chiudiamo una porta o semplicemente diciamo:” Non voglio comunicare”, perfino allora, comunichiamo la nostra non disposizione alla comunicazione.

In realtà, siamo immersi in un mondo semiotico che, attraverso i cinque sensi, ci consente di relazionarci con l’esterno.

L’IO comunica con il mondo dal primo momento in cui esiste al mondo.

E l’esistenza contrassegna l’essenza attraverso un reciproco rapporto fatto di segni volontari e involontari che scrivono e descrivono la vita di ciascuno di noi.

Il linguaggio verbale è sicuramente l’acme di questo processo.

Il segno linguistico, infatti, appartiene ad un codice generale definito lingua storico-naturale che contraddistingue una comunità nazionale, nella convenzionalità dell’uso e nella tradizione culturale formalizzata e trasmessa attraverso la lingua stessa.

**La fruizione e la produzione consapevole di testi che tocchino la sfera dell’immaginario, libera la creatività, valorizza le risorse e la cultura degli studenti, produce e rinforza le motivazioni.**

Ed è garanzia di una reale acquisizione delle competenze, capace di proiettarsi anche nel futuro: perché non basta saper leggere o scrivere quello che è indispensabile nel presente per essere garantiti dall’analfabetismo, occorre anche voler continuare a farlo.

## **Gli strumenti/Il percorso**

Nella competenza di scrittura si intrecciano diverse sotto-competenze e l’esercizio simultaneo delle diverse competenze è assai complesso e richiede che lo studente riesca a organizzare le diverse fasi del processo di scrittura a partire dalla progettazione sulla base della definizione delle coordinate del testo che mettono a fuoco:

**il destinatario (a chi è rivolto il testo)**

**l’argomento (di che cosa parla)**

**il tipo di testo ( es. lettera)**

**lo scopo (perché)**

Sulla base della progettazione è possibile passare all’ideazione, fase che richiede:

**la raccolta delle informazioni**

**il confronto degli argomenti**

**l’elaborazione delle idee**

e alla pianificazione, fase che richiede:

**la decisione dell’ordine degli argomenti (scaletta)**

**la elaborazione della stesura del testo**

**la revisione** che consente di controllare che il testo sia **coerente e coeso, adeguato e corretto**.

Nella varietà di testi sui quali si esercita la didattica della scrittura, si sottolinea la centralità della “scrittura funzionale” e della “scrittura creativa”.

La “scrittura funzionale” risponde a bisogni dello studente in quanto apprendente (scopi matetici o di apprendimento: prendere appunti, fare annotazioni, elaborare tabelle, schemi, schede, riformulazioni sintetiche, relazioni, e altro), e in quanto persona che interagisce nella società (scopi sociali: scrivere una domanda di impiego, compilare un modulo, elaborare un questionario, ecc.).

---

<sup>1</sup> R. Titone, *Formazione mentale e integrazione interdisciplinare* in PSICODIDATTICA, La Scuola, Brescia, 1986, pag.109 e seg.

Il carattere pragmatico di questo tipo di testi può di per sé risultare motivante, in quanto lo studente è in grado di percepirne l'effettiva utilità e spendibilità.

**La "scrittura creativa" mette in gioco la dimensione dell'immaginario e del "piacere di scrivere" e richiama esperienze e saperi maturati anche fuori della scuola. La scrittura creativa, come la lettura di testi letterari e più in generale l'approccio ai linguaggi espressivi, favorisce la capacità di proiettarsi al di là della propria esperienza, di decentrarsi e di prefigurare altri mondi possibili.**

I vincoli metodologici preposti alle diverse attività prevedono di:

- A- Selezionare i tipi di testo e gli stimoli da proporre**, secondo criteri di "funzionalità" al curriculum o al progetto, varietà, gradualità e ricorsività, attrattività (cfr. lettura).
- B- Formulare in modo adeguato le consegne e gli stimoli** (cfr. lettura).
- C- Costruire co-operativamente i criteri di valutazione** globale e analitica, generali e specifici per ciascun tipo di testo, descrivendoli in modo da facilitare la raccolta di informazioni sul grado di competenza e sui processi messi in atto, e da sollecitare la consapevolezza metacognitiva dello studente.
- D- Curare la fase di "restituzione"**, partendo dalla considerazione dell'errore non come comportamento deviante da stigmatizzare, ma come utile spia di difficoltà e incertezze sulle quali costruire interventi didattici mirati.
- E- Promuovere lo sviluppo della metacognizione** elemento decisivo non solo per ampliare le competenze disciplinari dello studente ma anche per sollecitare la sua autonomia nell'apprendimento, requisito essenziale di una formazione per tutta la vita.

Maria Gabriella de Judicibus



Lecce, 2/04/2022